



Venerdì 12 aprile, a Casa Boccaccio, quarto appuntamento con "10 di 100 - Il Decameron in 10 novelle" con "I Fratelli di Lisabetta". Una delle più famose novelle del Decameron, la quinta della IV giornata, che parla del tragico epilogo dell'amore di Elisabetta per un giovane che viene ucciso dai fratelli di lei. Prima lettura alle ore 21.00, seconda alle ore 22.00, ingresso libero ma prenotazione consigliata (Tel 0571 661265 o Mail info@boccaccio2013.it).

Lisabetta da Messina è una delle novelle più citate e riprese dal cinema e dall'arte (basta ricordare Pasolini nel film *Decameron* del 1971 o l' "Elisabetta e il vaso" di William Holman Hunt). Protagonista è la sfortunata Elisabetta, una giovane di bassa condizione sociale che vive a Messina. Lei innamorata di Lorenzo, lui che ricambia il suo amore. Ma i fratelli della ragazza non sono d'accordo, in quanto il giovane è un loro dipendente, quindi di estrazione sociale ancora più bassa, e lo uccidono. Elisabetta non si dà pace e continua a invocare il suo amante finché lui non gli appare in sogno e le svela il luogo in cui è stato sepolto. Elisabetta lo trova e porta a casa la testa ancora intatta per piantarla in un vaso di basilico che inaffierà con le sue lacrime. Al termine di questa novella dal sapore ovidiano i fratelli scopriranno cosa si nasconde nel vaso e toglieranno anche quella misera consolazione alla povera Elisabetta la quale, questa volta, non riuscirà a reggere il dolore.

La lettura integrale della novella è affidata alla voce narrante di Martina Dani, accompagnata all'arpa da Ilaria Landi, per la voce Grazia Novelli e per le percussioni Andrea Gatti. Regia di Carlo Romiti, musiche originali di Damiano Santini.

Al termine di ogni lettura gli spettatori potranno anche portarsi a casa le novelle con il cd audio "Si racconta le novelle del Boccaccio", contenente tutte le novelle della prima giornata. Infine per tutti gli ospiti in omaggio una stampa numerata e quindi unica con la rappresentazione della novella appena ascoltata realizzata da Carlo Romiti.